

Prevenzione e consenso politico

Carlo Signorelli

Ordinario di Igiene, Università degli Studi di Parma

Hanno collaborato M.Riccò. F.Pezzetti, V.Ciorba, P.Camia

Rapporto Prevenzione 2012 “La governance della prevenzione”



Fondazione Smith Kline

Roma, 29 Novembre 2012

Il professionista di Sanità Pubblica può influenzare norme e leggi con le seguenti azioni:

- Aumentando la consapevolezza della popolazione su un problema*
- Facendo pressioni sui politici direttamente o tramite gruppi di pressione*
- Diventando un politico*
- Infrangendo la legge*

Sir Muir Gray



Disclosure of interest:

- dal 2009 Assessore all'ambiente, Giunta PDL-Lega, Provincia di Lecco
- dal 2006 Sindaco di Perledo (LC), Lista Civica
- Consulente ENIA per V.I.S. nuovo Termovalorizzatore di Parma

BRUNO VESPA

*Crisi, consenso e protesta
da Mussolini a Beppe Grillo*

Il
PALAZZO
e la
PIAZZA

*Crisi, consenso e protesta
da Mussolini a Beppe Grillo*

2012



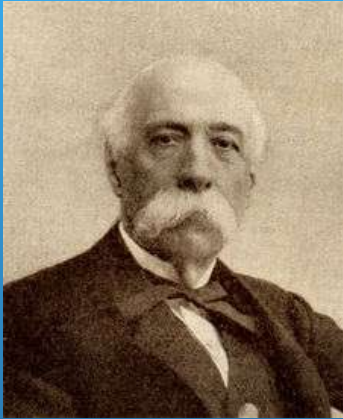
Alcune premesse

- ✧ La prevenzione primaria include interventi non solo sanitari con scelte fatte spesso da figure politiche o comunque da dirigenti nominati da un organi politici
- ✧ Mentre per la medicina curativa alcune scelte sono “quasi obbligate” il grado di discrezionalità per le iniziative di prevenzione è molto maggiore

- ✧ Un luogo comune è che la prevenzione sanitaria crea scarso consenso in quanto dà risultati a lungo termine e senza identificare i beneficiari
- ✧ Ma alcuni interventi di prevenzione possono creare consenso anche prima degli esiti e permettono di legare il proprio nome a successi nel campo della sanità pubblica
- ✧ Viceversa ci sono anche casi di perdita di consenso per la mancata attuazione di misure preventive

Legge Crispi-Pagliani

Legge n.5849 del 22/12/1888



*Francesco Crispi, Presidente del Consiglio
dei Ministri del Regno d'Italia 1887-1891*

**Provata
efficacia**



Epidemia di colera a Napoli 1884

**Consenso
politico**



Legge Mussolini per la bonifica integrale

Legge n.3124 del 24/12/1928



**Scarsa
efficacia**

**Consenso
politico**

**Manifesto per la campagna Nazionale
contro la Malaria**



Legge per la vaccinazione obbligatoria contro l'Epatite B

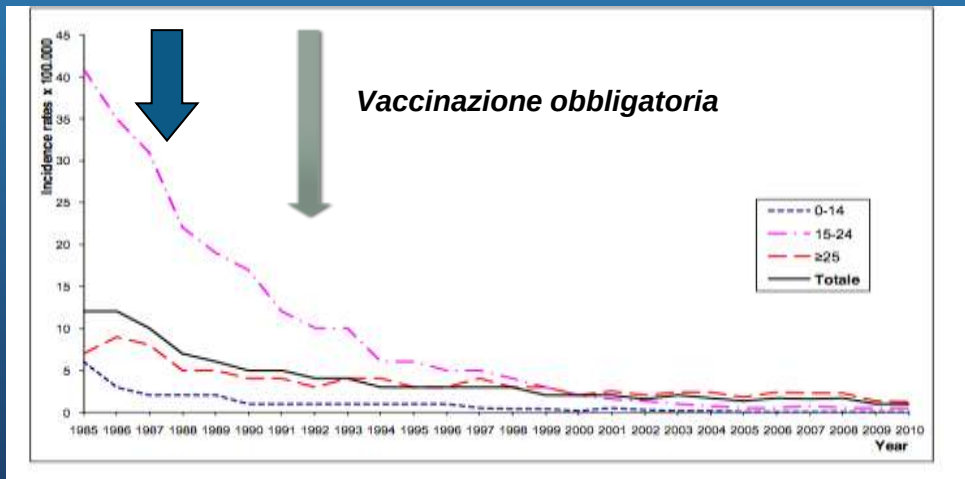
Legge n.165 del 27/05/1991



*Francesco De Lorenzo,
Ministro della Sanità dal 1989
al 1993*

**Provata
Efficacia**

*Registraz. Vaccino DNA
ricombinante*



**Indifferenz
a
(e implicazioni
giudiziarie)**

Ferri: il Ministro dei 110 all'ora



*Enrico Ferri
Ministro dei Lavori
Pubblici 1988-1989*

SICUREZZA STRADALE: LIMITI VELOCITA', DA FERRI A MATTEOLI 20 ANNI DI POLEMICHE



ultimo aggiornamento: 07 dicembre, ore 17:44

Roma, 7 dic. (Adnkronos) - Ferri, Lunardi, Bianchi, ora Matteoli. I ministri dei trasporti, dal 1988 ad oggi, si sono confrontati con i limiti di velocità in autostrada, tentando di risolvere il rebus che lega la sicurezza, le prestazioni delle auto e le condizioni della rete autostradale. E gli italiani, da sempre, si dividono: da una parte i più permissivi, che guardano con invidia alle autostrade tedesche senza limiti; dall'altra i più prudenti, guidati dalle associazioni dei consumatori e da quelle che rappresentano le vittime della strada, oltre che dagli ambientalisti.

Il provvedimento di rottura, quello che accende per la prima volta il dibattito, risale al 1988 quando l'allora ministro dei trasporti Enrico Ferri abbassa drasticamente il limite da 140 km/h a 110. Un passo che fa passare l'esponente socialdemocratico alla storia e che innesca polemiche senza fine, fino a quando, sei mesi più tardi, cade il governo e il Parlamento, con il sostegno di Dc e Psi, partorisce il 'compromesso' all'italiana dei 130. A fine luglio del 2001, arriva l'accelerazione del ministro del centrodestra Pietro Lunardi, con la proposta di un limite a 160 all'ora in autostrada. Seguono le solite polemiche, alimentate anche dagli incidenti che caratterizzarono quel caldo esodo estivo. E non se ne fa nulla.

**Nessuna
efficacia**

**Dissenso
politico**

Modifiche al Codice della Strada

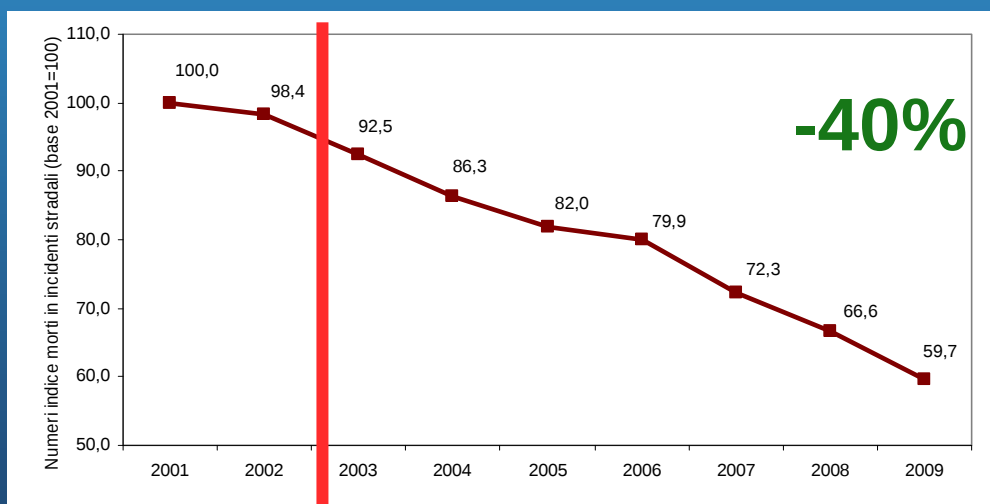
Legge n.214 del 01/08/2003



*Pietro Lunardi, Ministro
delle Infrastrutture e
Trasporti dal 2001 al 2006*

**Provata
efficacia**

**Indifferenz
a**



*Trend dell'indice di morti in incidenti stradali in Italia, anni
2001-2009 (Base 2001=100)
(Fonte Istat/Aci 2010)*

Vaccinazione anti-HPV

Legge finanziaria Dicembre 2007 (L. n.296/06)



Livia Turco, Ministro della salute dal 2006 al 2008

**Efficacia
teorica**



**Consenso
politico**



Legge Antifumo

Legge n.3 del 16/01/2003



Girolamo Sirchia, Ministro della Salute dal 2001 al 2005

**Provata
efficacia**

**Consenso
politico**



European Green Capital

Città sostenibili

2010

Stockholm

[read more](#)



2011

Hamburg

[read more](#)



2012

Vitoria-Gasteiz

[read more](#)



**Efficacia
teorica**

**Consenso
politico**



Prevenzione e politiche delle Regioni



*Vasco Errani, Presidente
Regione Emilia Romagna,
rieletto nel 2010*



**Efficacia
dubbia**

**Consenso
politico**



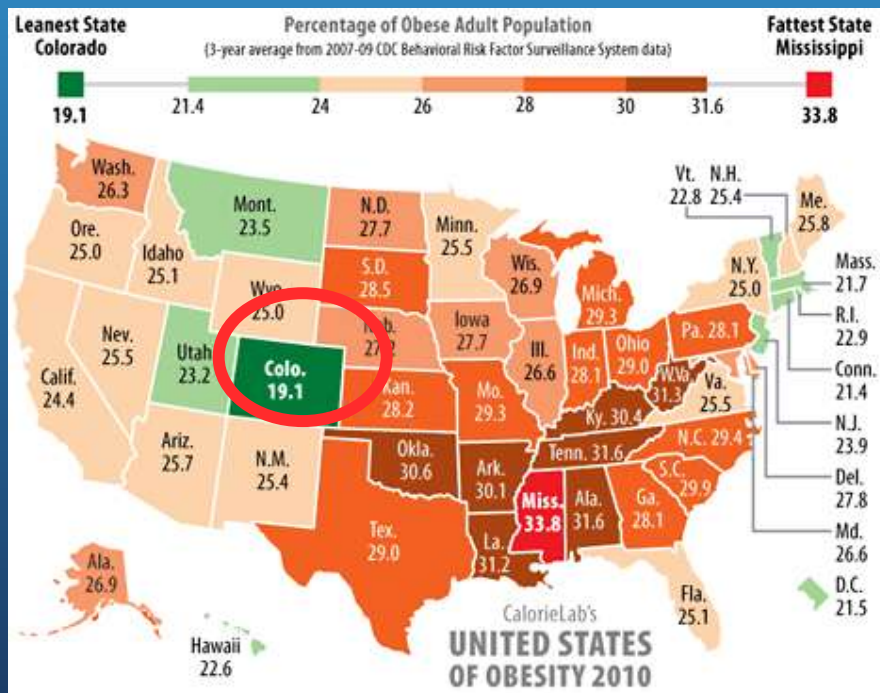
Epidemia di obesità in USA...



*Bill Ritter, Governatore
Colorado
(2006 - 2011)*

**Provata
efficacia**

**Consenso
politico**



Termovalorizzatore e salute

Beppe Grillo:

“A Parma non si farà più il tumorificio” ...

(Campagna elettorale 2012 a favore del Sindaco di Parma Federico Pizzarotti)



**Nessuna
evidenza**



**Consenso
politico**



Insuccessi e perdita di consenso



*Antonio Bassolino, Ex
Presidente Regione
Campania
Rosa Russo Iervolino,
ex Sindaco di Napoli*

**Emergenza
ambientale**



*Emergenza rifiuti,
Campania 2008*

**Dissenso
politico**

Prevenzione senza evidenze e ... ricerca di consenso



*Mara Carfagna, Ministro
per le Pari Opportunità
dal 2008 al 2011*



*Ferruccio Fazio, Ministro
della Salute dal 2008 al
2011*

**Nessuna
evidenza**



**Indifferenz
a**

Il politico cerca il consenso...ma la sua attività è spesso influenzata da *lobbies* e burocrazia

- ✓ In Germania le industrie automobilistiche sono contrarie all'introduzione del limite di velocità in autostrada
- ✓ Nella UE le multinazionali del tabacco stanno ostacolando l'approvazione della nuova direttiva antifumo (caso Dalli)
- ✓ In Italia, la proposta di applicare una tassa di 3 cent sulle bevande analcoliche gassate e zuccherate, ha scatenato l'opposizione delle industrie del settore
- ✓ E ci sono anche le piccole lobby: commercianti e parcheggiatori (Area C, Milano), medici (certificati inutili e obsoleti) **CHE POSSONO ESSERE IMPORTANTI SERBATOI ELETTORALI PER I POLITICI**

L'appello a Obama per salvare la tortina condannata da Michelle

Stop alla produzione dei «Twinkie», icona Usa e simbolo del cibo spazzatura

DAL NOSTRO CORRESPONDENTE

NEW YORK — Anche se qualcuno l'ha paragonato all'italiano Buondi, l'impatto socio-culturale di Twinkie su un'America che dal 1950 ad oggi ha consumato 500 milioni di queste merendine ogni anno, è ben più smisurato. Il che spiega come mai l'annuncio della morte della «tortina spagnola con ripieno cremoso», ha scatenato un'ondata di nostalgia e protesta che ha finito per coinvolgere il presidente Obama e i vip quasi il premio Nobel Paul Krugman, l'attore Rob Lowe e il governatore del New Jersey Chris Christie.

«Non abbiamo più le risorse finanziarie per andare avanti», ha dichiarato Gregory Rayburn, ad del colosso dolciario Hostess Brands, che dopo avere chiesto l'amministrazione controllata ha deciso di fermare le attività. Una decisione dovuta ai rincari degli ingredienti base dalle merendine come zucchero e farina e all'alto costo della manodopera.

Ma se il colpo di grazia è venuto dalla crociata della first lady Michelle per un'alimentazione più sana e ipocalorica, (un singolo Twinkie contiene il 15% della dose giornaliera raccomandata di acidi grassi saturi) a salvare ciò che i media definiscono «un'icona americana» potrebbe essere suo marito Barack Obama. O almeno è ciò che sperano i firmatari di una petizione inviata alla Casa Bianca per chiedere di nazionalizzare l'industria dei Twinkie.

«Imponiamo Obama di salvare la nostra nazione dalla perdita del loro dolce cuore cremoso», si legge nel testo pubblico



Mangi-scora Un cliente fuori dalla «Wonder Bakery» di Bellingham, Washington, si rifornisce di Twinkies (Dwyer/AP)

500

Milioni di merendine sono state vendute ogni anno negli Stati Uniti dal 1950 quando il pasticcere James Dewar inventò «la tortina spagnola con ripieno cremoso»

to sul sito internet «We the people». Nel frattempo inonda la corsa per accaparrarsi gli ultimi Twinkie ancora in vendita. Mentre nei supermercati sono ormai quasi introvabili, su eBay un pezzo da 50 è stato acquistato per 50,99 dollari (normalmente il prezzo varia dai 3 ai 4 dollari).

Anche ieri sull'hashtag «Twinkies» di Twitter numerosi fan si sono detti «devoti» per la notizia, con tanto di

foto ricordo dagli scaffali ormai vuoti dei supermercati. Non da meno Facebook dove il gruppo Twinkies continua ad aumentare con il passare dei minuti, così come i siti che hanno comincia-

Corsa all'acquisto

Iniziativa nei supermercati e su eBay per accaparrarsi le ultime confezioni

to a diffondere la ricetta delle merendine per permettere ai fan di «consolarli» in casa.

Ma a dar mita agli addetti ai lavori, è solo questione di tempo prima che un altro colosso alimentare, non necessariamente americano, si taccia avanti per acquistarne i diritti. «È un marchio troppo importante per morire», pronostica John Pettow, docente di legge alla University of Michigan Law School. Il Nobel Krugman ha battuto in politica spiegando come «altro fondato di nostalgia collettiva per il Twinkie da parte dei baby boomer c'è il rimpianto per un'era più giusta e innocente, quella post-guerra, quando le tasse per i superricchi arrivavano al 90%».

Si perché, pur essendo nata nel 1950, la merendina diventò popolarissima negli anni 50, quando Hostess sponsorizzò la

tv del ragazzo The Howdy Doody Show e nel porta-pranzo di ogni bimbo americano il Twinkie diventò onnipotente. Perché, come ricorda sul New York Times lo scrittore di origine vietnamita Rich Minh Nguyen «era il vero biglietto per l'assimilazione nell'America multirazziale e multiculturale».

Da allora la merendina è entrata nel linguaggio giudiziario — «la Twinkie defense» è la difesa usata — e di Hollywood, dove, grazie al suo alto tasso di conservanti chimici, è stata immortalata in innumerevoli film come il simbolo farsesco dell'unica forma di vita organica capace di sopravvivere all'olocausto nucleare che un giorno renderà la terra inabitabile.

Alessandra Farkas

**Corriere della Sera
del 20 novembre 2012**

Il lobbying è il processo che mira a influenzare i membri del Governo. Ed è diritto di ogni cittadino di influenzare i propri rappresentanti.

Sir Muir Gray

Conclusioni

- La **PREVENZIONE** delle malattie è un tema molto sentito dalle popolazioni e quindi potenziale fonte di consenso politico
- Il **POLITICO** abile può creare consenso anche in tempi brevi proponendo interventi di prevenzione con messaggi chiari ed efficaci. E ciò indipendentemente dalla reale efficacia dell'intervento.
- Compito dei **PROFESSIONISTI della SANITA' PUBBLICA** è quello di influenzare i decisori sulle più recenti evidenze scientifiche ma anche sull'importanza delle iniziative di prevenzione come mezzo per lo sviluppo sociale ed economico di un paese. E cercando di fermare con argomenti scientifici le derive demagogiche.

Il monito di Monti sulla spesa sanitaria

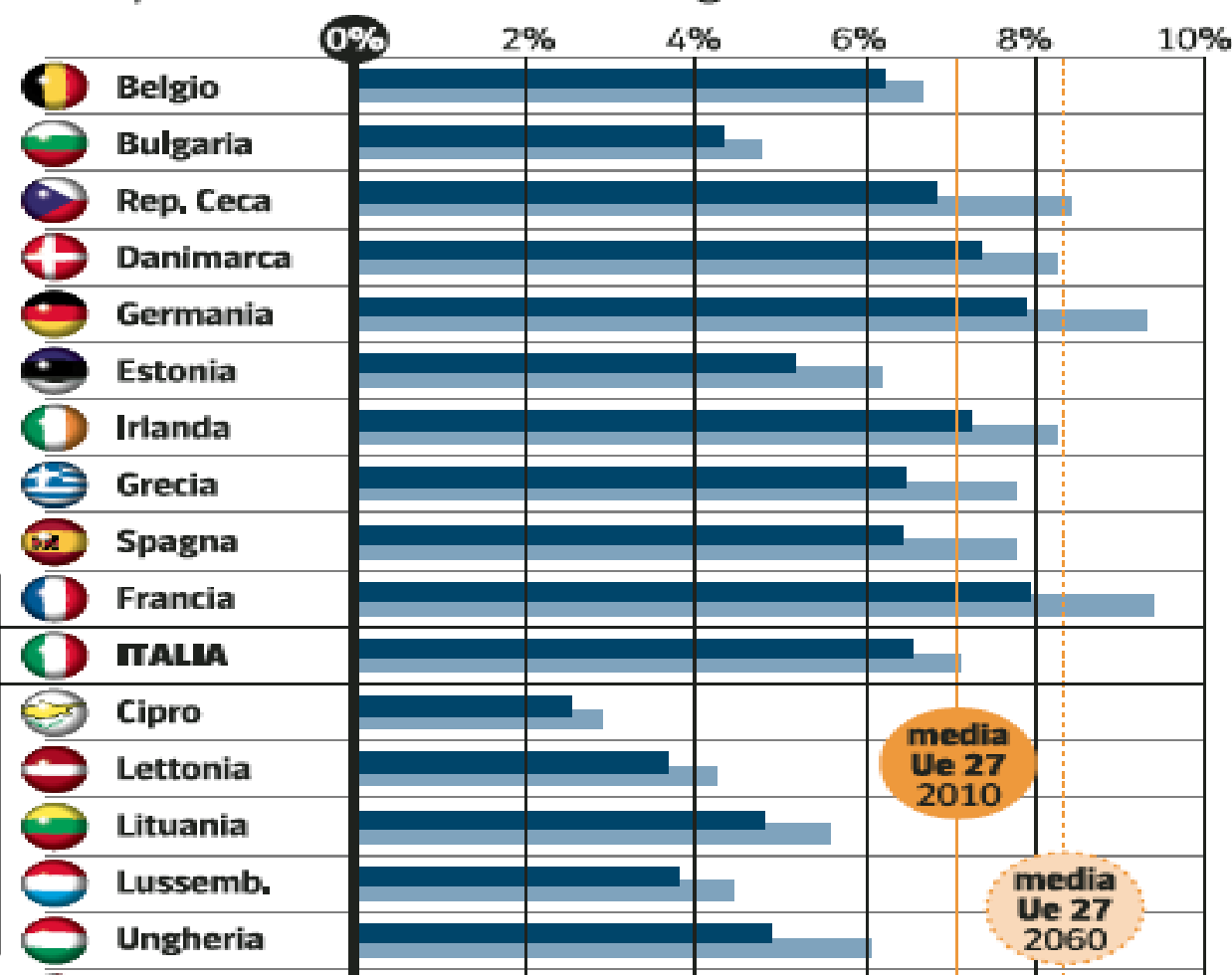
«Sostenibilità a rischio». Poi precisa: garantita ma con altri tipi di finanziamento. Ed è polemica



Polemiche !

Il confronto

La spesa sanitaria pubblica in rapporto al Pil per i 27 Paesi EU e la Norvegia*



Grazie per l'attenzione



Fondazione Smith Kline